



Gruppo Consiliare Italia dei Valori

MOZIONE

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

PREMESSO CHE

A margine delle recenti sentenze sia della Corte di Giustizia europea che della Corte Costituzionale e che anche grazie alle numerose segnalazioni provenienti da parte delle associazioni ambientaliste hanno finito di fatto per censurare le normative regionali lombarde in materia di caccia in deroga e di cattura di richiami vivi, si è appreso che in data 6 agosto 2010 il competente assessorato regionale lombardo avrebbe indirizzato ai rispettivi assessori provinciali ed alle sole associazioni venatorie una nota con cui da un lato si comunicava l'intenzione di Regione Lombardia di concordare con la Commissione europea un adeguamento della regolamentazione e delle prassi regionali in tema di caccia in deroga e dall'altro veniva preannunciata l'istituzione di un tavolo tecnico composto dalle associazioni venatorie e degli assessorati con delega alla caccia *“per arrivare alla formulazione di una norma soddisfacente dal punto di vista delle legittime aspettative del mondo della caccia, nel rispetto delle leggi vigenti”*;

ATTESO CHE

Se da un lato una siffatta procedura da parte di Regione Lombardia, condotta nel solco della legalità comunitaria, ed atta a consentire un prelievo faunistico veramente sostenibile non può che provocare immenso piacere e totale consenso, dall'altro appare a dir poco sconcertante il non aver coinvolto tra i soggetti ed i destinatari di un simile percorso i c.d. veri e propri attori di calibro costituiti dalle associazioni ambientaliste e ciò contrariamente a quanto previsto dalle normative comunitarie (direttiva 2003/357CE) che le vedrebbe, assieme al pubblico, quali legittimate co-protagoniste del processo decisionale;

VERIFICATO CHE

Alcuni capisaldi, che costituiscono l'iter decisionale sopra menzionato e che sono rappresentati oltre che da leggi anche da sentenze, precludono interamente la consueta caccia in deroga;

RITENUTO CHE

In assenza di un quadro di riferimento adeguato, per una corretta disciplina delle deroga, occorre che quest'ultimo debba essere costruito con la partecipazione di tutti i soggetti legittimati;

CONSIDERATO CHE

L'articolo 3 della vigente l.r. 26/1993 già prevede la convocazione della “consulta faunistico-venatoria regionale” proprio che per affrontare simili problematiche ai commi 1, 2 e 3 ed infatti così statuisce:

“1. La Giunta regionale si avvale di una consulta di diciotto membri composta da:

- a) l'assessore regionale competente, con funzioni di presidente;*
- b) tre rappresentanti delle province designati dall'unione regionale delle province lombarde;*



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

- c) *un rappresentante per ciascuna delle tre organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale;*
- d) *un rappresentante per ciascuna delle tre associazioni venatorie maggiormente rappresentative a livello regionale;*
- e) *un rappresentante per ciascuna delle tre associazioni protezionistiche maggiormente rappresentative a livello regionale;*
- f) *tre docenti universitari esperti in problemi faunistici;*
- g) *un rappresentante dell'ente nazionale per la cinofilia italiana;*
- h) *il capo del coordinamento regionale del corpo forestale dello Stato, o suo delegato.*

2. *I componenti della consulta sono nominati dal presidente della giunta regionale, sulla base dei nominativi proposti dagli enti ed organismi interessati.*

7. *La consulta, su richiesta dell'assessore regionale competente, può formulare proposte e partecipare alla elaborazione della normativa e delle direttive regionali, nonché degli strumenti e dei contenuti della pianificazione e della programmazione faunistico-venatoria e alla definizione del calendario venatorio.”;*

VALUTATO CHE

Appare chiaro come la Consulta regionale costituisca l'organismo deputato istituzionalmente ove si possa e si debba realizzare un confronto sulle tematiche sopra menzionate, e che pertanto, diversamente da quanto fatto sino ad ora, in cui si è assistito ad un vero e proprio congelamento attuato per ben due legislature, con gli immaginabili deleteri e pessimi risultati ottenuti ed a tutti visibili, debba essere obbligatoriamente convocata;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ROBERTO FORMIGONI E LA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA

Da un lato al c.d. rispetto delle regole attraverso l'applicazione di quanto statuito dalla l.r. 26/1993 sia con riguardo alla restituzione di un ruolo attivo di partecipazione alla costituzione delle decisioni in materia faunistica relative alla Regione Lombardia sia con riguardo alla convocazione della Consulta faunistica-venatoria regionale, organismo costituente la sede più appropriata e competente per un confronto anche e non solo sulla caccia in deroga ma le cui funzioni sono sino ad oggi state totalmente disattese e dall'altro al rispetto del principio di contenimento e riduzione degli sprechi e delle risorse, evitando la costituzione di ulteriori organismi, commissioni e tavoli che oltre a non essere previsti dalla citata normativa vigente si caratterizzerebbero per futili ed improduttive finalità.

Milano, 8 settembre 2010

Gabriele Sola (IDV)

Giulio Cavalli (IDV)

Francesco Patitucci (IDV)

Stefano Zamponi (IDV)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 16.20
DEL 08-09-2010
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE